

<p>Visite tot. 1395233 Visite mese 24673</p>	<p>NadirPress Agency Informazione Graffiante</p>	<p>NADIRPRESS LA TUA HOMEPAGE</p> <p>Scrivi alla Direzione Direttore Resp.: BOB DECKER</p>
---	---	---

<p>Venerdì 08 Febbraio 2013 18.17</p>	<p>TEATRO: DUE TENORI PER UNA COMMEDIA</p>	<p>CASATENOVO</p>
--	---	--------------------------

AGI news on

Notizie da Italia e dal Mondo

Collabora con noi

Ciao da Spagna

Belli Monejli

Viene a trovarmi

DIVENTA GENITORE A DISTANZA
Donagli un futuro

ALICE FOR CHILDREN
WEB AID PROJECT

eXplorer
scuola di volo



Entrando all'Auditorium di Casatenovo per il secondo appuntamento della stagione teatrale colpisce la scenografia particolarissima e di grande eleganza che domina la scena. Un modo geniale quello di Nicola Rubertelli di 'tagliare' il palco in orizzontale, mettendo la camera da letto dietro il salottino della suite in cui si svolge la commedia e chiudendo la camera tra alcuni tubi che lasciano intravedere (peraltro molto chiaramente) al pubblico che assiste tutto quello che vi succede. Una soluzione geniale perché gli spettatori abbiano anche un secondo messaggio: chi si trova in uno dei due ambienti ignora ciò che accade nell'altro. È infatti una commedia degli equivoci quella che viene proposta ieri sera da Gianfranco Jannuzzo in scena con 'Cercasi tenore', commedia brillante che strappa tanti applausi e risate a scena aperta. Siccome di musica lirica si tratta, pare quasi fatta su misura per il bicentenario verdiano, dato che il tenore in questione deve interpretare l'Otello, una delle opere più note del maestro di Busseto. Una commedia nella quale sono nascosti, forse nemmeno troppo, i grandi temi del teatro antico e contemporaneo: dal 'doppio', caro a Plauto, a Pirandello, dalla maschera, che permette di essere se stessi nel momento in cui si diventa irricognoscibili per gli altri, all'equivoco, altro tema che ricorre in moltissime commedie lungo la storia del Teatro. Un breve accenno alla trama: per un eccesso di alcol e pastiglie, il tenore che deve interpretare Otello sviene e viene creduto morto. La parte viene affidata a un giovane manager tuttofare, che si era vantato poco prima di saper cantare molto bene. Dopo un iniziale rifiuto, il giovane deve prendersi le proprie responsabilità: canta, quindi, ed è un vero trionfo. Il vero tenore, però, si riprende e cominciano (o meglio continuano) i guai. Gli attori sono tutti bravissimi perché, come fa notare lo stesso Jannuzzo "ad ognuno è stata data una parte che sembrava fatta apposta perché potesse esprimere il meglio di sé". Infatti così è: ciascuno sembra nato proprio per la parte che ha, a partire dalla bravissima Simona Celi (la moglie del tenore vero) che sostituisce Milena Miconi "che ha qualche problema di ordine familiare e alla quale va costantemente il nostro pensiero". Il pubblico si diverte, ride, applaude e va a casa commentando con grande soddisfazione una serata passata all'insegna del buonumore e del buon Teatro.



[INTERVISTA A GIANFRANCO JANNUZZO](#)
[INTERVISTA A SIMONA CELI](#)

a cura di **Manuela Rigamonti**

[Indietro](#) [stampa](#) [no](#)

Leggi tutte le altre

COMO **LECCO** **SONDRIO** **VARESE** **INSUBRIA**

ANSA.it

Notizie da Italia e mondo

L'ISOLA VERDE

i negozi del benessere

SALUTARI GOLOSITÀ

Bar Gelateria Tolini

Portici Plinio - Como

Fondazione Culturale
1860 gallarate città onlus

TROVIAMO I BAMBINI!

Aiutaci anche tu a TROVARE I BAMBINI!

Gustavo Vitali